

Il Comitato Centrale de La Destra

sentita

la relazione politica del segretario nazionale,

preso atto:

- della grave crisi morale ed etica che sta investendo l'Italia, sfociata in un aspro e inutile conflitto tra le massime cariche dello Stato;
- del contesto economico difficilissimo determinato dalla crisi globale che ha portato allo stato di impoverimento delle famiglie italiane e di precarietà dei lavoratori;
- dell'imminente avvicinarsi delle scadenze elettorali per il rinnovo del Parlamento Europeo e di migliaia di amministrazioni locali, con il coinvolgimento dell'intero corpo elettorale nazionale;
- della scelta di procedere alla modifica della legge elettorale per le elezioni europee, con un odioso scambio di potere tra i principali soggetti politici presenti in Parlamento che hanno voluto e raggiunto questa piena convergenza di obiettivi solo al fine di garantirsi maggiore agibilità elettorale, contributi economici più vasti, spazi di gestione degli organismi parlamentari e, persino, un'oligarchica gestione del servizio televisivo pubblico;

approva

la relazione politica del segretario e gli conferisce il più ampio mandato per la individuazione degli interlocutori con i quali dare vita a un progetto politico innovativo e di ampio respiro, privilegiando il rapporto consolidato con le forze di area e aprendo al confronto con le forze territoriali, identitarie e sociali al fine di dare rappresentanza a quanti vogliono realmente contrastare la deriva anti-democratica delle istituzioni europee, imposto dal Trattato di Lisbona, e al fine di promuovere l'idea dell'Europa dei popoli e delle autonomie, in nome dei valori della libertà, della solidarietà, della democrazia;

invita

le strutture territoriali del partito a intensificare la raccolta delle firme per la presentazione delle liste per le elezioni europee e, in vista delle amministrative, a costruire sul territorio rapporti di interlocuzione con le forze politiche che vorranno condividere gli obiettivi programmatici de La Destra, a partire dalla credibilità morale dei candidati, dalla difesa dell'acqua pubblica, dal diritto alla casa e dalla prevalenza del criterio di nazionalità italiana nelle politiche sociali.

Pomezia, 14 febbraio 2009